

SCELTI DA PALCOSCENICO

1. The Truman Show
2. Salvate il soldato Ryan
3. Omicidio in diretta
4. Il negoziatore
5. Bastardo eccellente
6. La maschera di zorro
7. La seconda moglie
8. Al di là dei sogni
9. Così è la vita
10. C'è posta per te

Questo mese al cineclub

SCELTI DAL PUBBLICO

1. Salvate il soldato Ryan
2. Tutti pazzi per Mary
3. The Truman Show
4. Così è la vita
5. Sliding Door
6. Armageddon
7. Gallo cedrone
8. Godzilla
9. Al di là dei sogni
10. L'uomo che sussurrava ai...

Un film tormentoso e contorto (nel garbuglio psicologico che esplora e, quasi di conseguenza, nella realizzazione), eroticamente e psichicamente esasperato, eppure capace di ritrovare le fila della narrazione e della vita della sua protagonista. "Under the Skin", realizzato con un piccolo budget dall'esordiente Carine Adler, parte dal trauma di una morte lancinante (la madre, una breve apparizione di Rita Tushingham), per esaminarne le conseguenze su due sorelle, Rose, solida e "sistemata", e soprattutto Iris, la protagonista, che si abbandona a una ricerca autodistruttiva del sé, cambia casa, lascia il lavoro e il boyfriend, per consumare una serie ossessiva e masochistica di relazioni sessuali occasionali.

Una storia a strappi (come la ricerca di Iris), a volte lenta, a volte confusa, a volte terribilmente sgradevole nel suo taciturno e insistito masochismo; eppure si ha anche la percezione di una storia molto sentita e, a tratti, sinceramente ossessiva, che riesce a restituirci il vuoto e il dubbio attraverso il volto inquieto e la figura androgina della brava Samantha Morton.

'A FIOR DI PELLE' (UNDER THE SKIN) DI CARINE ADLER. CON SAMANTHA MORTON, CLAIRE RUSHBROOK, RITA TUSHINGAM. MARTEDI 12 E MERCOLEDI 13 GENNAIO ORE 21,30 AL CINEMA PICENO.

Vita senza speranza per i giovani di un piccolo centro delle Fiandre. Un ragazzo ama una ragazza e la ama disperatamente: per lui, l'amore è capace di andare oltre qualsiasi convezione sociale, di non tener conto della natura intimamente razzista e xenofoba della provincia francese. Ma è così solo per lui: e, alla fine, questa sua diversità gli si ritorce contro. Presentato nel 1997 a Cannes, premiato in molti festival tra i quali Taormina, "L'età inquieta" è sicuramente uno degli esordi più interessanti degli ultimi anni.

La storia sembra scorrere sopita come la quotidianità, ma gli improvvisi scarti che il regista riesce a creare sanno stupire e affascinare. I giovani sono vuoti e violenti, ma il mondo che ereditano è ancora peggiore, come testimoniano le notizie raccontate dai frequenti telegiornali. Dumont ha rac-



contato che è un film sullo sprofondamento morale che può precedere il riscatto. Ecco perché un titolo originale ("La-vie de Jesus") così intenso e spirituale, malamente banalizzato nella traduzione italiana. Attori tutti non professionisti, e proprio per questo bravissimi. I loro volti raccontano una provincia profonda nella quale vecchie tradizioni e modernizzazione forzata producono un cocktail segnato dalla disperazione. L'amore fisico è descritto con crudezza, forse perché l'amore spirituale è ben altra cosa.

'L'ETA' INQUIETA' DI BRUNO DUMONT. CON DAVID DOUCHE, MAJORIE COTTREL, GENEVIEVE COTTREL. MARTEDI 19 E MERCOLEDI 20 GENNAIO.

«Indovina: Mike ed io abbiamo deciso di sposarci». E il fratello: «Ah sì? E con chi?». Una lesbica maori in una discoteca: «Perché tutte queste bellissime donne pas-

sano la vita a pensare a qualcun altro?». Frasi, battute, discorsi amorosi, verità sbattute in faccia, ipocrisie diffuse, paure contemporanee.

Il titolo?

Non c'entra però c'entra: segnala il terribile film tedesco scritto da Ant, uno schizofrenico col complesso delle tette. Più solare è Prue, sua sorella: s'innamora di Mike, belloccio maori, e decide di portarlo all'altare senza pensarci un minuto di più. Liz, invece, è incinta: l'aborto che aveva fissato è saltato causa clamorosa dimenticanza; ora deve decidere se coltivarsi la maternità da sola, col "seminatore" o con Geoff, un amante bugiardo bugiardo.

L'opera prima di Harry Sinclair arriva dalla distaccata e serena

Nuova Zelanda: ha il dono della semplicità e della freschezza, del "poverismo" stile Sundance ma senza compiacimenti e snobismi. Girato in sei mesi sfruttando come meglio non si potrebbe i fine settimana, mostra con disarmante schiettezza una scena di parto più vera del vero (l'attrice Danielle Cormack era realmente in stato interessante); tra le più originali della storia del cinema.

'DONNE IN TOPLESS CHE PARLANO DELLA LORO VITA' DI HARRY SINCLAIR. CON DANIELLE CORMACK, IAN, HUGHES, JOEL TYOBECK. MARTEDI 27, MERCOLEDI 28 GENNAIO.



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI ASCOLI PICENO